

**Stangata affitti**

**Effetto manovra  
Via mille negozi**

Senza cedolare secca  
Centinaia di esercizi  
non potranno aprire

Verucci a pagina 17

**Commercio**



**DOPO LE FESTE**

**Mille negozi a rischio  
senza cedolare secca**

Verucci a pagina 17

**COMMERCIO IN CRISI**

I proprietari decideranno di non affittare i locali

# Mille negozi non apriranno

Se il governo non proroga la cedolare secca

**Spazi sfitti**

Nella Capitale ce ne sono dai 15 ai 20 mila vuoti. La misura di Palazzo Chigi fa pagare ai titolari delle mura un'aliquota del 21%

**La minaccia**

Interessa il 60 per cento di bar e ristoranti che hanno un contratto di locazione. Penalizzate le attività che partiranno nel 2020

**DAMIANA VERUCCI**

••• Mille negozi solo a Roma che rischiano di non aprire se il Governo non prorogherà la cedolare secca. Sì perché, dice **Confcommercio** Roma, il mancato rinnovo della misura che permette al proprietario che vuole affittare il suo negozio di pagare un'aliquota non in base alla sua dichiarazione dei redditi ma al 21%, che peraltro diventa il 20 visto che con la cedolare non si pagano più le imposte di registro, potrebbe comportare per lo stesso la

rinuncia ad applicare un contratto di locazione e a tenersi il negozio. Un altro duro colpo per il commercio su strada già piuttosto malconco. Nella Capitale ci sono tra i 15 e i 20 mila negozi sfitti, fa sapere Armando Vitali presidente **Confcommercio** Ostia, che certo in questo modo non si aiutano. Anche se la misura ha poca vita perché è valida da gennaio 2019 e dunque non sono ancora visibili gli effetti che ha prodotto visti anche i tempi generalmente lenti di

reazione del mercato immobiliare, di sicuro un'aliquota così conveniente non poteva che generare benefici al mer-

cato del commercio su strada se solo si pensa che oltre il 70 per cento dei contratti di locazione riguarda proprio i negozi di vicinato. «Se dunque l'obiezione mos-



sa da chi vuole fare questo passo indietro - incalza Vitali - è quella di dire che non è possibile avere la certezza di un abbassamento reale dei canoni grazie alla cedolare, io rispondo che non si può sapere perché la sua applicazione è troppo recente, oltre al fatto che il discorso non riguarda i canoni stipulati fino al 15 ottobre del 2018 e quindi il danno maggiore non è sulle aziende già aperte». Ma, appunto, su quelle che devono ancora aprire. Anche nel settore pubblici esercizi la notizia del rinnovo della cedolare fa tremare.

«La mancata proroga della misura rappresenta in prospettiva una minaccia per quel 60% di bar e ristoranti della Capitale che hanno un contratto di locazione - fa sapere Giancarlo Deidda di Fipe Roma - ma soprattutto una penalizzazione certa per quelle centinaia di nuove imprese che avvieranno l'attività già a partire dal 2020». Rincarare la dose David Sermone, presidente **Confcommercio** centro di Roma: «La proroga dell'aliquota - spiega - avrebbe invece favorito la locazione degli immobili commerciali sfitti, rivitalizzando il tessuto sociale e imprenditoriale della città e portando nuove entrate nelle casse dello Stato».

La **Confcommercio** ha alzato il grido d'allarme e promette che continuerà a far sentire la sua voce per evitare che il Governo vada avanti con questa decisione. Il provvedimento, inserito nella legge di bilancio, è infatti ancora al vaglio della Commissione del Senato. «Noi continueremo a batterci con tutte le categorie interessate della nostra Associazione - concludono Pierpaolo Donati, presidente di **Federpreziosi** Roma e Alessandro Alessandroni, presidente di **Ali** Roma - contro questa visione miope del mercato che strozza quanti hanno ancora voglia di fare nuova impresa in uno scenario già molto difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Shopping**

Le vie del centro in questi giorni sono invase da turisti e romani che cercano il regalo di Natale nei tanti negozi addobbati a festa